



Nome Insegnante: RENATA PRADO

Materia: ARTE E IMMAGINE

Classe: III MEDIA

Titolo Lezione : **Canaletto**

Canaletto (Giovanni Antonio Canal; Venezia, 1697 – 1768) fu uno dei più celebri pittori di vedute della sua epoca, tra i maggiori del vedutismo, il genere nato nel Settecento che metteva al centro paesaggi e vedute estremamente accurati e realistici. Nelle sue vedute l'artista cristallizzò la meravigliosa città lagunare e i suoi abitanti, talvolta idealizzandola ma senza incappare mai nell'irreale. Le sue conquiste nel campo della prospettiva e della resa atmosferica lo portarono a risultati artistici talmente innovativi che lo resero il pittore più richiesto del tempo.

I poli della sua esistenza furono Venezia e l'Inghilterra (in Inghilterra il Canaletto rimase per ben nove anni). Tuttavia, sebbene i paesaggi veneziani e quelli inglesi fossero molto diversi, la cifra stilistica del pittore rimase sempre la stessa. Canaletto non fu celebre solo per il suo talento, ma aveva fama di essere anche esoso, infatti le sue opere erano molto costose e il suo carattere era piuttosto scorbutico, come lamentarono molti suoi clienti. Ciò nonostante, molti furono i committenti rilevanti, tra cui il principe di Liechtenstein e il banchiere e futuro console inglese a Venezia Joseph Smith che aprì al pittore le porte del ricco collezionismo inglese. Canaletto fu abile nell'uso della prospettiva e soprattutto del colore, modellato secondo leggere gradazioni che infondono nel dipinto un'atmosfera idilliaca.

Il Settecento fu un secolo di profonde trasformazioni: razionalismo, ottimismo e fiducia nell'uomo furono alla base dello spirito settecentesco. Anche in pittura si manifestò una forte esigenza di oggettività e precisione volta ad attribuire al "vedutismo" anche una certa capacità documentaria. Canaletto fu uno dei migliori interpreti di questa stagione artistica: la sua particolare attenzione per la resa atmosferica e la ricerca scientifica della realtà fecero del pittore uno dei più apprezzati all'estero e nell'Italia settentrionale. Fu proprio durante il viaggio a Roma con il padre che Canaletto si avvicinò al vedutismo, abbandonando le scenografie teatrali. Nell'opera *Santa Maria Aracoeli e il Campidoglio* (1720) sulla sinistra campeggia la Basilica di Santa Maria in Aracoeli mentre sulla destra il Campidoglio. Le figure minute rendono le architetture ancora più maestose. È molto probabile che la tela venne dipinta da Canaletto dopo il

suo ritorno a Venezia. Uno dei più celebri scorci veneziani di Canaletto è *Piazza San Marco* (1723) in cui il pittore riprese la tradizionale impostazione prospettica che prevedeva un punto di fuga su asse centrale. Il centro del dipinto è dominato dalla bellissima Basilica di San Marco, preceduta dalle Procuratie, quella Vecchia a sinistra e quella Nuova a destra. Sullo sfondo dietro la basilica fa capolino una piccola parte di Palazzo Ducale. L'attenzione nei dettagli è visibile sia nelle architetture, rappresentate in tutti i loro dettagli, ma anche nel modo realistico in cui viene tratto il cielo. L'artista esaltò i contrasti chiaroscurali e giocò sugli effetti di luci e ombre, date dall'abilità di accordare la gamma cromatica verde-azzurro e grigio-argento. Dello stesso è *Canal Grande da Campo San Vio presso il ponte di Rialto* (1723), in cui il canale è diretto verso il punto di fuga della tela ed è scandito dagli edifici che vi corrono lungo i lati. L'opera esprime perfettamente la meticolosa attenzione posta sulla luce, che infatti illumina i palazzi di sinistra svelandone il degrado.